

17 settembre 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 - il Dottor Giovanni de ASTIS, Ambasciatore D'Italia al Messico per visita di dovere.
- 10,15 - il Signor Edgar Ansel MOWRER, giornalista americano per visita di cortesia.
- 10,30 - l'On. Avv. Randolfo PACCIARDI, Ministro della Difesa
- 11,30 - S.E. il Signor Denis DEVLIN, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario d'Irlanda: per consegnare al Presidente della Repubblica una lettera del Presidente della Repubblica d'Irlanda.
- 11,45 - l'On. Prof. Giuseppe PELLA, Ministro del Bilancio e ad interim per il Tesoro.
-
- 16,45 - (alla vetrata) - l'On. Dr. Alcide DE GASPERI, Presidente del Consiglio dei Ministri.

18 settembre 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10,00 - S.E. Rev.ma Mons. Luigi BARBERO, nuovo Vescovo di Vigevano:
per prestazione giuramento.
- 10,30 - S.E. il Signor Cesar Pina BARINAS, Ambasciatore della Repubblica Dominicana: per presentazione nuove credenziali in occasione della elevazione della Legazione ad Ambasciata.
- 10,50 - S.E. il Signor Cedric Vernon KELLWAY, Ministro di Australia:
per presentazione nuove credenziali a nome di S.M. la Regina Elisabetta II^a d'Inghilterra.
- 11,10 - S.E. il Maggior Generale William Henry POOLE, Ministro del Sud Africa: per presentazione nuove credenziali a nome di S.M. la Regina Elisabetta II^a d'Inghilterra.
- 11,30 - il Prof. Emidio SERIANNI, Direttore dell'Istituto di Alimentazione e Dietologia, con la Dottoressa Ferro-Luzzi: per riferire sull'opera svolta in Eritrea dai coniugi Ferro-Luzzi.
- 11,45 - il Dottor Guido CARLI, Consulente Generale dell'Istituto Italiano dei Cambi.

Cerimonia del giuramento di S.E. Rev.ma Monsignor Luigi BARBERO, Vescovo di Vigevano.

-ROMA- 18 settembre 1952 = ore 10,00-

La cerimonia ha luogo nello studio del Presidente della Repubblica.

Il Prelato viene ricevuto all'ingresso della Vetrata dal Dott. Piccolomini e dal Comandante Del Bene, Consigliere Militare Aggiunto, che lo accompagnano nell'anticamera dello studio.

Il Vescovo viene quindi introdotto nello studio dove si trovano il Presidente della Repubblica, l'On. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone ed il Consigliere Militare Generale Marazzani, ed annunciato ad alta voce dal Dott. Piccolomini con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Luigi BARBERO, Vescovo di Vigevano".

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di velluto rosso sul quale sono il Vangelo e due candelieri che vengono subito accesi. Al di là del tavolo si trova in piedi il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale, Consigliere di Stato Carbone ed il Generale Marazzani, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dal Presidente della Repubblica, dall'On. Bubbio e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio con il Presidente della Repubblica, al quale assiste pure il Sottosegretario all'interno, il Vescovo prende congedo dal Capo dello Stato e viene quindi riaccompagnato all'ingresso della Vetrata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Presentazione di nuove lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Cesar PINA BARINAS, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica Dominicana, in occasione della elevazione della Legazione ad Ambasciata.-

-----18 settembre 1952 - ore 10,30-----

La cerimonia ha luogo in forma semplice nello studio del Presidente della Repubblica alla Vetrata.

L'Ambasciatore giunge al Palazzo del Quirinale in un'automobile della Presidenza della Repubblica accompagnato dal Dott. Rienzi del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri.

La macchina è scortata da sei motociclisti della Pubblica Sicurezza.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al suono di tre squilli di tromba.

Sotto l'atrio della Vetrata sono ad attendere il Diplomatico il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, l'Ambasciatore Scammacca Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, il Generale Marazzani e il Ministro Mosca, Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero, i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Colonnello Valentini e Comandante Del Bene, nonché il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente.

Dopo che l'Ambasciatore è stato presentato ai funzionari civili e militari sopra nominati, l'Ambasciatore Scammacca introduce nello studio del Presidente della Repubblica l'Ambasciatore il quale consegna le nuove lettere credenziali.

Il Capo dello Stato intrattiene quindi il Diplomatico per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Scammacca.

Terminato il colloquio, l'Ambasciatore Scammacca introduce nello studio il Consigliere dell'Ambasciata e lo presenta al Capo dello Stato.

Alle ore 10,45 l'Ambasciatore prende congedo dal Presidente della Repubblica e, dopo aver salutato i funzionari civili e militari riuniti nell'antistudio, viene riaccompagnato alla Vetrata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Presentazione di nuove lettere credenziali da parte di S.E. il Signor Cedric VERNON KELLWAY, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Australia a nome di S.M. la Regina Elisabetta II^a di Inghilterra.

-----ROMA - 18 settembre 1952 - ore 10,50 -----

La cerimonia ha luogo in forma semplice nello studio del Presidente della Repubblica alla Vetrata.

Il Ministro Plenipotenziario giunge al Palazzo del Quirinale in una automobile della Presidenza della Repubblica, accompagnato dal Console Ambrosi del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri.

La Macchina del Diplomatico è scortata da sei motociclista della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al suono di due squilli di tromba.

Sotto l'atrio della Vetrata sono ad attendere il Diplomatico il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, l'Ambasciatore Scammacca Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica, il Consigliere Militare Generale Marazzani, il Ministro Mosca, Capo dell'Ufficio Relazione con l'Estero, i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Colonnello Valentini e Comandante Del Bene, nonché il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente.

Dopo che il Ministro Plenipotenziario è stato presentato ai funzionari civili e militari sopra nominati, l'Ambasciatore Scammacca introduce nello studio del Presidente della Repubblica il Diplomatico il quale consegna le nuove lettere credenziali.

Il Capo dello Stato intrattiene quindi il Diplomatico a breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Scammacca.

Alle ore 11,05 il Ministro Plenipotenziario prende congedo dal Presidente della Repubblica e, dopo aver salutato i funzionari civili e militari riuniti nell'antistudio, viene riaccompagnato all'ingresso della Vetrata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Presentazione di nuove lettere credenziali da parte di S.E. il Maggior Generale William Henry POOLE, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Sud Africa a nome di S.M. la Regina Elisabetta II^a di Inghilterra.-

-----ROMA - 18 settembre 1952 - ore 11,10-----

La cerimonia ha luogo in forma semplice nello studio del Presidente della Repubblica alla Vetrata.

Il Ministro Plenipotenziario giunge al Palazzo del Quirinale in una automobile della Presidenza della Repubblica, accompagnato dal Console Cimino del Cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri.

La macchina del Diplomatico è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al suono di due squilli di tromba.

Sotto l'atrio della Vetrata sono ad attendere il Diplomatico il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, l'Ambasciatore Scammacca Capo del Cerimoniale della Repubblica, il Consigliere Militare Generale Marazzani, il Ministro Mosca Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero, i Consiglieri Militari Aggiunti Colonnello Calogero, Colonnello Valentini e Comandante Del Bene, nonché il Capitano Tassoni, Comandante lo Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente.

Dopo che il Ministro Plenipotenziario è stato presentato ai funzionari civili e militari sopra nominati, l'Ambasciatore Scammacca introduce nello studio del Presidente della Repubblica il Diplomatico il quale consegna le nuove lettere credenziali.

Il Capo dello Stato intrattiene quindi il Diplomatico a breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Scammacca.

Alle ore 11,25 il Ministro Plenipotenziario prende congedo dal Presidente della Repubblica e, dopo aver salutato i funzionari civili e militari riuniti nell'antistudio, viene riaccompagnato all'ingresso della Vetrata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

20 settembre 1952

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza, alle ore :

10,00 - l'On. Avv. Mario SCALBA
Ministro dell'Interno.

10,30 - il Dottor Domenico BARTOLI
del "CORRIERE DELLA SERA"

11,30 - il Prof. Avv. Giuseppe SOTGIU, Presidente della Giunta
Provinciale di Roma con i componenti la Giunta, il Se-
gretario Generale e il Capo di Gabinetto.

Intervento del Presidente della Repubblica e della Signora Einaudi alle
celebrazioni del Centenario dei Martiri di Belfiore. -

Mantova - 21 settembre 1952

Alle ore 9,30 il treno presidenziale giunge alla stazione di Mantova.

Il Presidente della Repubblica, disceso dal treno, viene ricevuto dal Generale Consoli Comandante Militare del Territorio. Insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Capo dello Stato passa in rassegna la compagnia d'onore con musica e bandiera schierata sotto la pensilina della stazione.

Al termine dello schieramento il Presidente della Repubblica viene ricevuto dal Senatore Alberti Vice Presidente del Senato, da una delegazione della Camera dei Deputati composta dall'On. Leone Vice Presidente e dagli On.li Dugoni e Merloni, dall'On. Segni Ministro della Pubblica Istruzione, dall'On. Avanzini Sottosegretario al Tesoro, dal Prefetto, dal Sindaco di Mantova e dal Presidente della Giunta Provinciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Capo dello Stato, prende posto in una automobile Fiat 2800 per raggiungere la Valletta di Belfiore dove avrà luogo la cerimonia commemorativa dei Martiri.

L'automobile presidenziale, nella quale oltre il Capo dello Stato prendono posto il Sindaco di Mantova, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani, è preceduta da due automobili di servizio: la prima con il Questore e il Comandante dei Carabinieri e la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte, il Dott. Piccolomini e il Consigliere Militare Aggiunto Comandante Del Bene.

Seguono altre tre macchine: la prima con il Sen. Alberti, l'On. Leone e gli On.li Merloni e Dugoni, la seconda con il Ministro Segni, l'On. Avanzini e il Prefetto di Mantova e la terza con il Comandante Militare del Territorio e il Presidente della Giunta Provinciale.

Alle ore 10,00 il Capo dello Stato giunge alla Valletta di Belfiore e mentre i reparti schierati rendono gli onori militari, Gliosi fanno incontro il Vescovo di Mantova, i parlamentari intervenuti e le principali auto-

rità cittadine.

Salito nella apposita tribuna quindi il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra il Sen. Alberti, il Ministro Segni e il Vescovo e alla Sua sinistra l'On. Leone, il Sindaco di Mantova e il Presidente della Giunta Provinciale.

Di fronte all'ara sono i gonfaloni di Mantova, di Roma e di Venezia, Treviso e Modena.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalla Consorte del Prefetto, dalla Signora Avanzini Consorte del Sottosegretario al Tesoro e dalla Consorte dell'On. Dugoni, giunge sulla tribuna pochi istanti dopo, accompagnata dalle predette Signore, dalla Signora Marazzani e dal Dott. D'Arma, e prende posto con essi in un apposito settore a destra del Capo dello Stato. Nel settore di sinistra prendono posto i congiunti dei Martiri e i sindaci dei Comuni che dettero loro i natali.

Dopo un breve saluto che il Sindaco rivolge al Presidente della Repubblica, il Prof. Ghisalberti, Presidente dell'Istituto Nazionale per la Storia del Risorgimento, recatosi vicino al cippo commemorativo, di fronte alla tribuna, pronunzia l'orazione ufficiale.

La cerimonia termina con un breve discorso del Ministro Segni a nome del Governo.

Alle ore 11,00 il Presidente della Repubblica lascia la Villetta di Belfiore e, accompagnato dalle stesse autorità, si reca al Municipio dove Gli verrà offerta la cittadinanza onoraria.

Accompagnato dal Sindaco, il Capo dello Stato sale al piano superiore e sosta dapprima nel gabinetto del Sindaco, dove sono esposti preziosi volumi conservati nella Biblioteca Comunale, che vengono molto ammirati dal Presidente; quindi passa nella sala consigliare dove sono riuniti i consiglieri al completo che tributano una calorosa manifestazione al Capo dello Stato.

Il Presidente si colloca in piedi dietro il tavolo della presidenza avendo vicino a sé il Sindaco e le principali autorità, mentre anche la Signora Einaudi, sopraggiunta con le altre Signore, assiste alla cerimonia?

Il Sindaco porge al Presidente la pergamena con la quale Gli viene conferita la cittadinanza onoraria di Mantova e pronuncia un breve indirizzo di saluto. Gli offre quindi i volumi "Il confortatorio di Mantova" di Mons. Martini e "Mantova attraverso i secoli" di R. Quazza in edizioni di lusso.

Il Presidente della Repubblica risponde ringraziando per l'onore fattoGli dalla cittadinanza mantovana e si dice lieto di poter visitare la città che non aveva mai visitato ma di cui tuttavia conosceva la fulgida vicenda storica e le luminosissime glorie. Richiamandosi alla sua origine piemontese, il Presidente ricorda i vincoli che unirono per lungo tempo Mantova e il Monferrato, cittadelle di gentilezza ospitale e di geloso culto della libertà e conclude rinnovando l'espressione della Sua fervida gratitudine per le accoglienze che Gli sono state riservate.

Alle ore 11,30 il Capo dello Stato, dopo essersi affacciato al balcone per rispondere alle acclamazioni della popolazione, lascia il Municipio e, accompagnato dalle stesse autorità, si reca al Famedio dei Martiri e dei Caduti.

All'ingresso del tempio il Capo dello Stato viene ricevuto dal Vescovo che Lo accompagna all'inginocchiatoio centrale. A destra del Presidente prendono posto il Sen. Alberti, il Ministro Segni, gli On.li Merloni e Dugoni, il Sindaco e il Console Sen. di Francia a Milano e alla Sua sinistra l'On. Leone, il Vescovo Ausiliario, il Sottosegretario Avanzini, il Prefetto, il Presidente della Giunta Provinciale e il Generale Consoli Comandante Militare del Territorio.

La Signora Einaudi, con le Signore che La accompagnano, prende posto in alcuni inginocchiatoi a destra del Presidente.

Il Vescovo di Mantova celebra la messa solenne in suffragio mentre un picchetto d'onore di artiglieri del 2° reggimento contraereo presta servizio d'onore.

Terminata la messa vengono celebrate le esequie e quindi il Presidente della Repubblica si porta vicino al monumento funebre davanti al quale aveva fatto deporre in precedenza una corona di alloro.

Alle ore 12,00 dopo la sacra funzione, il Presidente della Repubblica lascia il Famedio e, a piedi, accompagnato dalle autorità, si reca alla vicina casa del Mantegna, per inaugurare la Mostra del Risorgimento. All'ingresso della Casa sono a riceverlo il Presidente del Comitato dell'Istituto storico del risorgimento avv. Fario, il Prof. Faccioli e il Prof. Fraccalini, ordinatori della Mostra.

Accompagnato dalle consorte e dalle principali autorità il Capo dello Stato visita attentamente i documenti e i cimeli raccolti che vengono loro illustrati dal dott. Praticò, Direttore dell'Archivio di Stato.

Alle ore 13,00 il Presidente della Repubblica, dopo aver espresso il proprio compiacimento agli ordinatori della Mostra, appone la propria firma nel registro d'onore e, ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità presenti, lascia con la consorte e il seguito la casa del Mantegna per recarsi in Prefettura.

Alle ore 13,30 ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte: il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto e la consorte, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale e la Signora Marazzani e il dott. d'Aroma.

Alle ore 17,00 il Presidente della Repubblica, accompagnato dalle stesse autorità della mattina, lascia in automobile la Prefettura per recarsi al Palazzo Ducale per la inaugurazione del XXXI congresso dell'Istituto storico del risorgimento italiano. All'ingresso del Palazzo il Capo dello Stato ~~in~~ viene ricevuto dal Sindaco e dall'Avv. Fario, Presidente del Comitato Mantovano per il Congresso che lo accompagnano. nella

sala degli Arceri dove i congressisti ivi radunati si alzano in piedi e prorompono in calorosi applausi.

Il Capo dello Stato prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra il Sen. Alberti, l'On. Avanzini, il Vescovo di Mantova, il Vescovo Ausiliare, il Prefetto e il Gen. Consoli e alla Sua sinistra l'On. Leone, gli On.li Merloni e Dugoni, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani e il Presidente della Giunta Provinciale.

Al tavolo degli oratori sono l'Avv. Fario, il Prof. Ghisalberti, il Ministro Segni, il Sindaco di Mantova e il Prof. Bourgin di Parigi.

La Signora Einaudi, giunta poco dopo con le medesime signore che La avevano accompagnata la mattina, prende posto in alcune poltrone a destra del Consorte.

Dopo un breve saluto del Sindaco, pronunciano discorsi: l'avv. Fario, Presidente del Comitato Mantovano per il Congresso, il Prof. Bourgin, Ispettore degli Archivi di Stato di Francia, il Prof. Ghisalberti e il Ministro Segni in rappresentanza del Governo.

Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica, dopo essersi congratulato con gli oratori, passa, con la Consorte e le autorità, nel salone degli Specchi dove il Comune di Mantova offre un ricevimento. Quivi il Capo dello Stato si intrattiene per circa 30 minuti con tutti gli invitati e alle ore 18,50 lascia il Palazzo Ducale per far ritorno in Prefettura.

Alle ore 20,00 ha luogo in Prefettura un pranzo intimo al quale prendono parte gli stessi commensali della colazione.

Alle ore 21,20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dal Prefetto e consorte e dal seguito, lasciano la Prefettura per recarsi al Teatro Sociale per assistere al concerto, in serata di gala, dell'orchestra del teatro Alla Scala.

All'ingresso del teatro gli illustri ospiti vengono ricevuti dai

rappresentanti del Parlamento e del Governo, dal Sindaco, dal Presidente della Giunta Provinciale, dal Comandante Militare del Territorio e dal Sovrintendente del Teatro.

All'ingresso del Capo dello Stato nel palco centrale, nel quale prendono pure posto la Signora Einaudi e le principali autorità, l'orchestra intona l'inno di Mameli, mentre il numeroso pubblico si alza in piedi e prorompe in caldi applausi.

Alle ore 24 terminato il concerto, il Presidente della Repubblica lascia con la Consorte e il seguito il Teatro Sociale per far ritorno in Prefettura ove pernotta.

22 settembre 1952

Alle ore 9,00 il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi, accompagnati dal Prefetto e consorte, dal sottosegretario Avanzini con la consorte e la figlia e dal seguito, lasciano in forma privata la Prefettura e si dirigono in automobile alla Chiesa di S. Andrea. Sulla porta del tempio il Capo dello Stato e la consorte vengono ricevuti dal Rettore della Chiesa che li accompagna nella visita della magnifica basilica i cui tesori d'arte vengono illustrati dall'architetto Gazzola, Sovrintendente ai Monumenti, dal dott. Ozzola, ex Sovrintendente alle Gallerie e dal Sovrintendente attuale, i quali accompagneranno poi il Presidente durante tutte le visite che compirà nella giornata ai monumenti della città.

Nella Chiesa di S. Andrea vengono estratti e mostrati al Capo dello Stato e alla Signora Einaudi i Sacri Vasi del Preziosissimo Sangue che si aprono soltanto il Venerdì Santo o in casi eccezionalissimi.

Il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi passano a piedi alla vicina Chiesa di S. Lorenzo che visitano attentamente e quindi, risaliti in automobile, si recano alla Cattedrale di S. Pietro.

./.

All'ingresso della Cattedrale si trova ad attendere l'intero Capitolo che porge agli illustri visitatori l'Acqua Lustrale.

Dopo un'attenta visita della Cattedrale il Presidente e la Consorte, con il seguito, proseguono per la ricostruita Chiesa di S. Francesco dove vengono accolti dai Reverendi Padri che mostrano Loro i lavori compiuti.

Alle ore 11 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Chiesa di S. Francesco e si recano in automobile a visitare il Palazzo Ducale e l'adiacente Castello.

Alle ore 12,30 il Capo dello Stato e la consorte lasciano il Palazzo Ducale e si portano all'Archivio di Stato. All'ingresso vengono ricevuti dal Direttore dell'Archivio Dott. Praticò e dal Direttore del Museo Civico Prof. Cipolla che Li accompagnano nella visita delle più importanti sale dell'Archivio stesso e dall'adiacente Archivio Gonzaga.

Alle ore 13,20 il Presidente e la Signora Einaudi lasciano l'Archivio di Stato e fanno ritorno in Prefettura dove ha luogo una colazione intima alla quale prendono parte il Prefetto e la Consorte, il Consigliere di Stato Carbone, la Signora Marazzani, il Dottor d'Arma e il Dott. Chiaramonte.

Alle ore 16,30 il Presidente della Repubblica e la consorte lasciano la Prefettura, accompagnati dalle stesse personalità della mattina e si recano in automobile a visitare il Palazzo del Tè.

Dal Palazzo del Tè, dopo una breve sosta nel negozio dell'antiquario Borselli, gli illustri ospiti si recano all'Accademia Virgiliana. Quivi il Capo dello Stato viene ricevuto dal prof. Eugenio Masé-Dari, Prefetto della Accademia e dagli accademici presenti in Mantova, mentre un gruppo di signore offre un mazzo di fiori alla signora Einaudi. Nel salone principale della Accademia il Prof. Masé-Dari rivolge un indirizzo di saluto al Presidente che è anch'Esso socio dell'Accademia. Il Capo dello Stato risponde brevemente ringraziando. A lui vengono offerte numerose pubblicazioni di alcuni soci dell'Accademia. Dopo una visita al teatro scientifico, situato nella

Accademia stessa, il Presidente e la consorte, con il seguito, lasciano l'Istituto per recarsi al Palazzo del Marchese Sordi. Alle ore 18,30 gli illustri ospiti giungono a palazzo Sordi dove vengono ricevuti dal Marchese e dalla Marchesa Sordi e dal loro figliolo. Vengono visitati i saloni del palazzo e le opere d'arte ivi contenute e quindi viene offerto un vermouth.

Alle ore 19,15 il Capo dello Stato e la Consorte prendono congedo dai Marchesi Sordi e, con il seguito, fanno ritorno alla stazione.

Quivi il Capo dello Stato, accompagnato dai generali Consoli e Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina e quindi, insieme alla Consorte, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle principali autorità cittadine convenute alla stazione, salgono sul treno presidenziale che si dirige a Vicenza.

Intervento del Presidente della Repubblica alle onoranze a
Luigi Lussatti -

-----Vicenza - 23 settembre 1952-----

Alle ore 9,00 il treno presidenziale giunge alla stazione di Vicenza. Il Presidente della Repubblica, disceso dal treno, viene ricevuto dal Generale Granata, Comandante Militare del Territorio. Insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Capo dello Stato passa in rassegna la Compagnia d'onore con musica e bandiera schierata sotto la pensilina della stazione. Al termine dello schieramento sono a riceverlo: il Sen. Alberti, Vice Presidente del Senato, l'On. Targetti, Vice Presidente della Camera, l'On. Zerbi, Sottosegretario al Bilancio, in rappresentanza del Governo, alcuni parlamentari, il Prefetto e il Sindaco di Vicenza e il Presidente della Giunta Provinciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Capo dello Stato prende posto in una automobile Fiat 2800 insieme al Sindaco di Vicenza, al Consigliere di Stato Carbone e al Gen. Marazzani.

L'auto presidenziale è preceduta da due automobili di servizio: la prima con il Questore e il Comandante dei C.C. e la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaromonte e il Comandante Del Bene ed è seguita dalla macchina dei rappresentanti del Parlamento, da quella con il Sottosegretario Zerbi ed il Prefetto e da quella del Comandante Militare del Territorio con il Presidente della Giunta Provinciale.

Lungo la strada la popolazione saluta con applausi il passaggio del Presidente della Repubblica.

Alle ore 9,30 il Presidente della Repubblica giunge alla sede della Banca Popolare in Palazzo Thiene. Sulla porta d'ingresso sono a riceverlo: il Presidente dell'Istituto Comm. Lampertico con i vice Presidenti, il Direttore e gli altri componenti il Consiglio di amministrazione.

Passato poi nell'atrio del palazzo, il Capo dello Stato viene ossequiato dai parlamentari della provincia, dal Vescovo di Vicenza e dalle altre autorità cittadine che Gli vengono presentate dal Prefetto.

Il Presidente fa quindi il suo ingresso nella galleria dove si svol-

gerà la cerimonia e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra e alla Sua sinistra le principali autorità secondo l'ordine di precedenza.

Al tavolo degli oratori prendono posto il Comm. Lampertico, il Sottosegretario Zerbi, il Prof. Fantini, Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, il Dott. Menichella, Governatore della Banca d'Italia e il Sindaco di Vicenza.

Dopo brevi parole del Sindaco, che saluta e ringrazia il Capo dello Stato per il suo intervento alla cerimonia, parla il Presidente dell'Istituto Comm. Lampertico e quindi il Sottosegretario Zerbi pronuncia l'orazione ufficiale in commemorazione di Luigi Lussatti.

Parla per ultimo brevemente il Prof. Fantini, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e quindi il Comm. Lampertico prega il Capo dello Stato di voler consegnare dodici medaglie d'oro ad altrettanti impiegati benemeriti che hanno prestato ininterrotto servizio alla Banca per 25 anni.

Terminata la cerimonia, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente e dal Direttore della Banca e dalle autorità, visita i rinnovati locali e i nuovi impianti dell'Istituto e prende parte a un rinfresco offerto nella saletta del Presidente.

Alle ore 11,15, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, il Capo dello Stato lascia la Banca Popolare per recarsi a visitare il teatro olimpico. Accompagnato dalle stesse autorità con le quali era giunto, il Presidente sosta da prima, senza scendere di macchina, nella piazza dei Signori, dove ammira i capolavori architettonici della Basilica del Palladio e degli altri palazzi e quindi giunge al teatro palladiano.

All'ingresso sono a riceverlo il Presidente dell'Accademia Olimpica con gli accademici, i vice presidenti e il segretario. Accompagnato da essi il Presidente passa quindi a visitare l'eccezionale monumento.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalle consorti del Prefetto, del Sindaco e del Presidente della Giunta Provinciale, si era nel frattempo reata, con le suddette signore, la signora Marazzani e il Dott. Cevese, dell'Associazione Amici dei Monumenti a visitare le ville palladiane.

Viene dapprima visitato il "Biron" dove la Signora Einaudi è ricevuta dalla proprietaria Contessa Zileri Dal Verme; quindi la "Rotonda" dove si trova ad accoglierla la Contessa Marina Valmarana con i figli e, successivamente, "I Nani" del Senatore Valmarana dove gli onori di casa vengono fatti dai figli del Senatore. Gli affreschi del Tiepolo che adornano le ville vengono illustrati alla Signora Einaudi dal Prof. Cevese.

Alle ore 11,30 la Signora Einaudi, terminata la visita delle ville, giunge anch'essa al teatro olimpico dove si ricongiunge con il Consorte con il quale ammira la superba opera d'arte.

Alle ore 12 il Presidente della Repubblica con le autorità e la Signora Einaudi con le altre Signore, dopo aver apposto la loro firma nell'alba dei visitatori, lasciano in automobile il teatro palladiano e si recano alla Basilica Santuario di Monte Berico.

Ai piedi della scalinata del Tempio si trovano ad aspettare gli illustri visitatori il Vescovo di Vicenza, il Provinciale dei Serviti e il decano del Convento che li accompagnano nell'interno della Chiesa mentre l'organo intona le sue note solenni.

Dopo aver sostato in raccoglimento in due ingegnereggiati posti di fronte all'altar maggiore il Capo dello Stato e la Consorte visitano la Basilica e scendono quindi ad ammirare il quadro del Veronese posto in una sala sottostante.

Successivamente, il Presidente della Repubblica, la Consorte e le Autorità escono dalla Basilica ed ammirano il panorama della città.

Alle ore 12,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle personalità presenti, lasciano in automobile, in forma strettamente privata, accompagnati soltanto dall'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte, Vicenza, diretti a Portogruaro e a Padova.

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver visitato a Padova il Conte Pellegrini, fratello della Signora, si recano, con il figlio Giulio e la nuora Luisa, ai complessi industriali ed agricoli di Villanova e Torreselle del Conte Marzotto a Portogruaro.

Gli illustri ospiti giungono alle ore 16,30 alla villa Marzotto, ricevuti dal Conte Gaetano con la consorte ed i figli. Dopo una breve sosta nella villa dove vengono presentati al Capo dello Statoⁱ membri della famiglia Marzotto e i dirigenti industriali ed agricoli, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Conte Marzotto e dalle altre personalità, si dirige in automobile all'azienda agricola di Torreselle. Quivi il Capo dello Stato visita i modernissimi impianti per l'irrigazione a pioggia, una casa colonica tipo e il complesso delle stalle.

Alle ore 17,45 il Presidente della Repubblica con la Consorte e gli altri ospiti lasciano Torreselle e si recano al centro industriale "S. Margherita" a Villanova.

Dopo aver compiuto in automobile un giro attorno agli importanti edifici, il Capo dello Stato e la Consorte visitano alcuni stabilimenti, soffermandosi particolarmente alla Centrale del latte.

Alle ore 18,30 gli illustri ospiti fanno ritorno alla villa Marzotto dove il proprietario offre loro una coppa di champagne.

Dopo aver apposto la loro firma nell'album dei visitatori il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono congedo dal Conte Marzotto al quale esprimono il loro compiacimento per quanto hanno visto e si dirigono in automobile alla stazione di Padova, dove, in forma strettamente privata, salgono sul treno presidenziale che parte per Bari.

Intervento del Presidente della Repubblica e della Signora Einaudi
alla Cerimonia di Chiusura della XVI^a Fiera del Levante a Bari

-----BARI - 24 settembre 1952-----

Alle ore 9,30 il treno presidenziale giunge alla stazione di Bari. Il Presidente della Repubblica, disceso dal treno, viene ricevuto dal Generale Ricagno Comandante Militare del Territorio. Insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Capo dello Stato passa in rassegna la compagnia d'onore con musica e bandiera schierata sotto la pensilina della stazione.

Al termine dello schieramento sono a riceverlo il Sen. Bertone Vice Presidente del Senato, l'On. Leone Vice Presidente della Camera, l'On. Spataro Ministro delle Poste e Telecomunizazioni, i Sottosegretari Resta e Jannuzzi, il Prefetto e il Sindaco di Bari e il Presidente della Giunta Provinciale e l'Ambasciatore Zoppi, Segretario Generale del Ministero degli Esteri.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Presidente della Repubblica prende posto in automobile insieme al Sindaco, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'auto presidenziale è preceduta da due macchine di servizio: la prima con il Questore e il Comandante dei C.C. e la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte, il Dott. Piccolomini e il Consigliere Militare Aggiunto Comandante Del Bene ed è seguita da altre cinque autovetture: la prima con il Sen. Bertone e l'On. Leone, la seconda con il Ministro Spataro e il Prefetto, la terza con il Sottosegretario Resta e Jannuzzi e la quarta con l'Ambasciatore Zoppi e il Comandante Militare del Territorio e la quinta con il Presidente della Giunta Provinciale.

Alle ore 10 il Capo dello Stato giunge alla Fiera del Levante, davanti al padiglione della Cassa del Mezzogiorno, dove si svolgerà la cerimonia di chiusura. All'ingresso del padiglione sono a riceverlo il

Presidente della Fiera stessa Prof. Tridente, i componenti del Consiglio e il Segretario dell'Ente, nonché l'Ambasciatore dell'India.

Accompagnato dal Prof. Tridente il Presidente fa il Suo ingresso nel padiglione e prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo alla Sua destra il Sen. Bertone, l'Ambasciatore dell'India, il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, Ambasciatore Zoppi, l'Arcivescovo di Bari, il Prefetto e il Generale Marazzani e alla Sua sinistra: l'On. Leone, i sottosegretari Jannuzzi e Resta, il Consigliere di Stato Carbone, il Presidente della Giunta Provinciale e il Presidente della Corte d'Appello.

Al tavolo degli oratori sono il Ministro Spataro, il Sindaco e il Prof. Tridente.

La signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalla consorte del Ministro Spataro, dalla consorte del Prefetto, dalla consorte del Generale Ricagno e dalla Signorina Bertone, giunge poco dopo al padiglione della Cassa del Mezzogiorno insieme a dette signore, alla Signora Marazzani e al Dott. D'Arma.

Dopo essere stata ossequiata dalla signora Tridente, che Le offre un mazzo di fiori e dalla Ambasciatrice dell'India, la Signora Einaudi, prende posto, con le suddette signore, in alcune poltrone di un apposito settore a destra del Presidente della Repubblica.

La cerimonia ha inizio con il saluto che il Sindaco rivolge al Capo dello Stato; pronuncia quindi il discorso ufficiale il Prof. Tridente, Presidente della Fiera e infine il Ministro Spataro parla a nome del Governo.

Terminati i discorsi il Presidente della Repubblica si congratula con gli oratori.

Mentre il Presidente sta ancora intrattenendosi con le varie autorità, una donna del popolo, Chiara Cuccovillo, piangendo disperatamente, chiede di poter parlare con Lui. Il Capo dello Stato e la Signora Einaudi fanno subito avvicinare la donna e si interessano vivamente al suo caso. Essa chiede che il marito della sorella, deceduta la sera prima possa essere liberato dal carcere per qualche ora per poter assistere ai fune-

rali della consorte. Il Capo dello Stato fa subito chiamare il Sostituto Procuratore Generale della Repubblica al quale dà disposizioni perché il desiderato permesso venga concesso.

Successivamente il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi e le autorità iniziano la visita dei padiglioni stranieri della Fiera nel seguente ordine: Germania, Libano, Austria, Siria e Iran, San Marino, India, dove si trova ad accoglierli l'Ambasciatore di quella Nazione, Egitto, Jugoslavia, Tunisia, Francia, Grecia, Ordine di Malta, Giordania, Israele. Visitano poi i padiglioni dell'Acquedotto Pugliese, del Banco di Napoli, del Turismo e dell'Industria Alberghera e dell'Automobile. Dopo aver percorso in automobile i vari viali del recinto fieristico il Capo dello Stato visita la Mostra dell'Ente Riforma dove è riprodotta una casa colonica al naturale.

Alle ore 13,00, terminata la visita della Fiera, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, lasciano la Fiera per recarsi in Prefettura.

Alle ore 13,30 ha luogo in Prefettura una colazione intima alla quale prendono parte: il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Prefetto e la Signora Costa, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Generale Marazzani la Signora Marazzani e il Dott. D'Arma.

Alle ore 17,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, accompagnati dalle autorità e dal seguito si recano in automobile al Palazzo della Amministrazione Provinciale dove avrà luogo la cerimonia celebrativa del cinquantenario dell'Acquedotto Pugliese.

All'ingresso del Palazzo il Capo dello Stato viene ricevuto dal Presidente della Giunta Provinciale Avv. Angelini De Miccolis e dall'Avv. Caiati, Presidente dell'Acquedotto Pugliese che lo accompagnano nel salone del 1° piano.

Il Presidente della Repubblica prende posto nella poltrona

centrale della prima fila avendo alla Sua destra il Sen Bértone, il Ministro Spataro, l'Arcivescovo di Bari, il Prefetto, il Presidente della Giunta Provinciale e il Generale Marazzani e alla Sua sinistra l'On. Leone, il Sottosegretario Jannuzzi, il Sottosegretario Resta, il Consigliere di Stato Carbone, il 1° Presidente della Corte di Appello e il Generale Ricagno.

La Signora Einaudi, la quale al suo arrivo era stata ricevuta dalla Signora Caiati e dalla Signorina Angelini De Miccolisi prende posto con esse e con le altre signore che l'avevano accompagnata la mattina, in alcune poltrone di un apposito settore a destra del Presidente.

Parla per primo il Presidente della Giunta Provinciale che porge al Capo dello Stato il saluto dell'Amministrazione e mette in rilievo il merito di essa per la realizzazione dell'Acquedotto Pugliese. L'On. Caiati poi nella sua qualità di Presidente dell'Acquedotto pronuncia il discorso ufficiale.

Il Ministro Spataro quindi dichiara che il Governo si associa all'omaggio reso ai primi realizzatori dell'importante opera pubblica.

Terminati i discorsi l'On. Caiati offre al Presidente della Repubblica un'artistica medaglia commemorativa e due pubblicazioni edita dall'Acquedotto: "La Relazione sull'andamento dell'azienda dal 1° luglio 1950 al 30 giugno 1951" e "Aspetti demografici economici e sociali e approvvigionamento idrico della Puglia" .

Alle ore 12,20 dopo essersi intrattenuto con le personalità presenti e particolarmente con il Prof. Lasorsa, autore di una delle citate pubblicazioni ed aver ricevuto il saluto ed omaggio dei presenti, il Presidente della Repubblica lascia con la Consorte e il seguito il Palazzo dell'Amministrazione Provinciale per recarsi alla stazione. Durante il percorso la popolazione tributa calorose ovazioni al Capo dello Stato.

Alla stazione il Presidente della Repubblica accompagnato

dai Generali Ricagno e Marazzani passa in rassegna la Compagnia d'onore con bandiera e musica e quindi ossequiato dai parlamentari e dalle autorità sale con la Consorte e il seguito sul treno diretto a S. Vito Lanciano.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
CERIMONIA DELLA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO AL VALOR PARTIGIANO ALLA
CITTA' DI LANCIANO

-----LANCIANO - 25 settembre 1952 -----

Alle ore 9,45 il treno presidenziale giunge alla stazione di San Vito Lanciano.

Il Presidente della Repubblica viene ricevuto dal Senatore Bertone Vice Presidente del Senato, dall'On. Leone, Vice Presidente della Camera, dall'On. Spataro, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, in rappresentanza del Governo e dal Prefetto di Chieti.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle autorità, il Presidente della Repubblica prende posto in automobile insieme con l'On. Spataro, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e il Consigliere Militare Generale Marazzani.

Seguono in altre macchine i rappresentanti del Senato e della Camera.

Alle ore 10,10 il Presidente della Repubblica giunge a Lanciano e si dirige a piazza Plebiscito dove avrà luogo la cerimonia della consegna della medaglia d'oro.

L'automobile presidenziale si arresta all'inizio della compagnia d'onore, schierata con bandiera e musica sul lato destro della piazza.

Il Capo dello Stato viene ricevuto dal Generale Ercoli, comandante militare del territorio e insieme a lui e al Consigliere militare Generale Marazzani passa in rassegna la compagnia.

Al termine dello schieramento sono ad attendere il Presidente della Repubblica i parlamentari della zona, il Vescovo di Lanciano, il Sindaco e il Presidente della Giunta Provinciale.

Seguito da dette autorità e da quelle del corteo, il Capo dello Stato, passando fra due fitte ali di popolo che Gli tributa calorosi applausi, raggiunge la tribuna d'onore dove prende posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo rispettivamente a destra e a sinistra le principali autorità secondo l'ordine di precedenza.

./.

Sulla tribuna prendono posto pure i parlamentari e i Vescovi di Chieti, di Campobasso e di Trivento; a fianco della tribuna sono disposti i familiari dei martiri e una rappresentanza del gruppo medaglie d'oro, oltre i sindaci dei comuni della provincia con i gonfaloni e le rappresentanze con i relativi labari.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalla consorte del Ministro Spataro, dalla Signora Caso, Consorte del Prefetto e dalla signorina Bertone, giunta in piazza Plebiscito pochi minuti dopo il Presidente della Repubblica, riceve il saluto della consorte del sindaco di Lanciano e della consorte del Presidente della Giunta provinciale e prende quindi posto con dette signore e la Signora Marazzani nella tribuna presidenziale in apposito settore a destra del Presidente.

Ha inizio la cerimonia: dopo brevi parole del Sindaco di Lanciano che rivolge il saluto e il ringraziamento della Città al Capo dello Stato per aver voluto onorare con la sua presenza la cerimonia, risponde a nome del Governo il Ministro Spataro, il quale ricorda il sacrificio compiuto da tanti giovani nella lotta partigiana.

Quindi una rappresentanza delle Guardie Civiche reca sul palco, fino al Presidente della Repubblica, il glorioso Gonfalone della Città e, dopo che il Comandante del Presidio Militare ne ha letta la motivazione, il Capo dello Stato decora il Gonfalone stesso con la Medaglia d'oro, tra gli applausi della numerosa folla intervenuta.

Il Presidente appunta poi la medaglia d'oro alla memoria sul petto della vedova del martire Trentino La Barba e, quindi, seguito dalle autorità, discende dal palco e passata in rassegna la Compagnia d'onore, giunge a piedi al monumento ai Caduti, sulla stessa piazza, dove depone una corona d'alloro, sostando in reverente raccoglimento.

Il Presidente della Repubblica, seguito dalle autorità, si reca in automobile alla piazza 6 ottobre, ove rende omaggio alla lapide ai Caduti per la resistenza ai tedeschi nel 1943, dinanzi alla quale era stata deposta una corona di alloro in Suo nome.

Dalla piazza 6 ottobre il Capo dello Stato e le altre autorità si dirige al Municipio dove si tiene il convegno dei Sindaci dei Comuni sinistrati della provincia di Chieti.

Nel vasto salone consigliare 54 sindaci accolgono calorosamente il Capo dello Stato. Il Presidente del consorzio dei comuni sinistrati Gli porge il saluto delle popolazioni della provincia. A lui risponde a nome del Governo il Ministro Spataro.

Viene poi offerto al Presidente della Repubblica il primo volume edito dalla casa editoriale tipografica Lancianese, cooperativa di operai che ha ripreso il lavoro dell'antica casa editrice Carabba.

La cerimonia si chiude con un ricevimento offerto dal Comune al quale partecipano anche la Signora Einaudi e le altre signore.

Alle ore 11,50 il Capo dello Stato e la signora Einaudi, seguiti dalle autorità, si recano a piedi al Duomo dove vengono ricevuti dal Capitolo che offre loro l'acqua lustrale e con la guida del Rettore visitano l'interno della Basilica.

All'uscita il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi salgono in una casa privata adiacente al Duomo per osservarne la particolare struttura esterna.

Successivamente il Capo dello Stato e la consorte si recano in automobile alla Chiesa di S. Maria Maggiore, accolti durante il percorso da manifestazioni entusiastiche della popolazione. Ricevuti all'ingresso dal Clero che porge loro l'acqua lustrale, gli illustri ospiti visitano la Chiesa soffermandosi ad ammirare le opere d'arte in essa custodite.

Alle ore 12,15 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi prendono congedo dalle personalità presenti e in automobile si recano alla stazione di San Vito-Lanciano.

Nel treno presidenziale, che sosta nella stazione stessa, ha luogo una colazione intima alla quale prendono parte, con il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi e il seguito, anche il Sen. Bertone e la Signorina Bertone, l'On. Leone con la Consorte e il Ministro Spataro e la Signora Spataro.

MANOPPELLO

Alle ore 16,30 il treno presidenziale giunge alla stazione di Manoppello. Il Capo dello Stato viene ricevuto dal Comandante Militare del territorio e insieme a lui e al Generale Marazzani, passa in rassegna la Compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione.

Al termine dello schieramento si trovano ad attendere il Senatore Bertone, vice Presidente del Senato, l'On. Leone, vice Presidente della Camera, l'On. Spataro, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, in rappresentanza del Governo, il Sindaco di Manoppello e il Prefetto di Pescara.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Presidente della Repubblica sale in automobile insieme al Sindaco di Manoppello, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare, Generale Marazzani e seguito dalle altre autorità si reca alla Chiesa di S. Maria Arabona.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalla Signora Spataro, dalle consorti del Prefetto di Pescara e del Sindaco di Manoppello, raggiunge con dette signore, la Signora Marazzani e il Dottor D'Aroma, il Presidente della Repubblica nella Chiesa.

Prima di effettuare la visita all'artistico monumento, il Capo dello Stato, accompagnato dal Barone Zambra, proprietario della villa e del parco presso cui sorge la Chiesa, sosta in un salone della villa stessa, dove dal Prefetto Gli vengono presentati il Presidente della Giunta provinciale, le autorità provinciali e i sindaci dei Comuni della Provincia di Pescara.

Insieme con la Signora Einaudi, il Presidente compie poi una lunga visita alla Chiesa accompagnati dalle autorità ecclesiastiche che Li avevano ricevuti e dalle altre personalità.

Quindi il Capo dello Stato e la Signora Einaudi hanno partecipato.

ad un ricevimento offerto dal Barone e dalla Baronessa Zambra nel giardino della villa.

Alle ore 18,45 il Presidente della Repubblica e la Consorte lasciano la villa Zambra e si recano in auto alla stazione di Manoppello.

Il Presidente passa di nuovo in rassegna la compagnia d'onore con musica e bandiera, accompagnato dal Consigliere Militare e dal Comandante Militare del Territorio e quindi, dopo essere stato salutato da tutte le autorità che Lo hanno accompagnato alla stazione, sale con la Consorte ed il seguito sul treno presidenziale che alle ore 19,00 parte diretto a Cairo Montenotte.

Intervento del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA e della Signora Einaudi alla cerimonia commemorativa dello storico Federico PATETTA.

-----CAIRO MONTENOTTE - 26 settembre 1952-----

Alle ore 9,00 il treno presidenziale giunge alla stazione di Cairo Montenotte.

Il Presidente della Repubblica, disceso dal treno, viene ricevuto dal Generale rappresentante il Comandante Militare del Territorio. Insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani il Capo dello Stato passa in rassegna la compagnia d'onore con musica e bandiera che Gli rende i prescritti onori militari.

Al termine dello schieramento si trovano a ricevere il Presidente della Repubblica il Sen. Varaldo in rappresentanza del Senato, l'On. Russo in rappresentanza della Camera, l'On. Cappa, Ministro della Marina Mercantile in rappresentanza del Governo, il Prefetto di Savona, il Sindaco di Cairo Montenotte e il Presidente della Giunta Provinciale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle suddette autorità, il Presidente della Repubblica prende posto in automobile insieme al Sindaco di Cairo Montenotte, al Consigliere di Stato Carbone e al Generale Marazzani.

L'automobile presidenziale è preceduta da due macchine di servizio: la prima con il Questore di Savona e il Comandante dei Carabinieri e la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte, Dott. Piccolomini e Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Calogero ed è seguita da altre due macchine, la prima con i rappresentanti del Senato e della Camera e la seconda con il Ministro Cappa, il Prefetto di Savona e il Presidente della Giunta Provinciale.

Alle ore 9,05 il Capo dello Stato giunge al teatro Cristallo dove si svolgerà la cerimonia e dove viene ricevuto dal Presidente e dai membri del Comitato per le onoranze a Patetta, dal Vescovo di Aequi, dall'oratore ufficiale Prof. Jemolo e dai famigliari dell'illustre scomparso.

Il Presidente della Repubblica fa quindi ingresso nella sala del

./.

Teatro e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla Sua destra il Sen. Varaldo e il Vescovo di Acqui e alla Sua sinistra l'On. Russo e il Prefetto di Savona.

Al tavolo degli oratori prendono posto il Ministro Cappa, il Presidente del Comitato per le onoranze e il Sindaco di Cairo Montenotte.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta dalla consorte dell'On. Russo, giunge subito dopo con la predetta signora, la Signora Marazzani e il Dott. D'Aroma e prende posto, insieme ad esse e ai famigliari dello storico Patetta, in alcune poltrone di un apposito settore a destra del Presidente della Repubblica.

La cerimonia ha inizio con i saluti rivolti al Capo dello Stato dal Sindaco di Cairo Montenotte e dal Presidente del Comitato per le onoranze. Pronuncia poi il discorso commemorativo il Prof. Jemolo. A nome del Governo parla quindi il Ministro Cappa.

Alle ore 10,30, terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica lascia il Teatro Cristallo e con la Consorte e le autorità si reca nella vicina Piazza Stallani dove il Vescovo di Acqui benedice una lapide ricordo posta sulla casa ove nacque Federico Patetta.

Il Presidente della Repubblica, la Signora Einaudi e le autorità, si recano infine a visitare la casa in cui visse l'illustre storico, ricevuti dalla famiglia Patetta.

Durante il ricevimento in cui viene offerto un vermouth il Capo dello Stato si intrattiene affabilmente con i numerosi presenti tra cui molti professori dell'Università di Torino. Al Presidente viene offerto un volume su Federico Patetta artisticamente rilegato in pelle.

Alle ore 12,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo essere stati ospitati dalla famiglia Patetta e dalle autorità, lasciano in forma strettamente privata con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramente, Cairo Montenotte, diretti a Dogliani.

Intervento del Presidente della Repubblica alla inaugurazione dei busti di Cavour e Giolitti -

-----Cavour - 27 settembre 1952-----

Alle ore 16 il Presidente della Repubblica giunge in auto da Dogliani al 4° chilometro da Cavour. Quivi viene incontrato dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale Marazzani. Insieme ad essi il Capo dello Stato prende posto in una automobile Fiat 2800 e giunge nella piazza maggiore di Cavour dove viene ricevuto dal Generale Pialorsi Comandante Militare del Territorio. Insieme a lui e al Generale Marazzani, il Presidente della Repubblica passa in rassegna la compagnia d'onore con musica e bandiera schierata su un lato della piazza. Al termine dello schieramento si trovano a riceverlo: il Sen. Bertone, Vice Presidente del Senato, l'On. Pastore in rappresentanza della Camera, l'On. Pella, Ministro del Tesoro in rappresentanza del Governo, l'oratore ufficiale On. Villabruna, il Prefetto di Torino, il Sindaco di Cavour con la Giunta e i Presidenti delle Giunte Provinciali di Torino e di Cuneo, nonché il Presidente e i membri del Comitato per le onoranze a Cavour e Giolitti.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Capo dello Stato procede verso la tribuna appositamente eretta nella piazza e davanti alla quale viene ossequiato dalle altre personalità presenti fra cui il Sen. Forzìo, l'On. De Caro, il Sen. Frassati, l'On. Romita, il Sindaco di Torino ecc.

Prima di salire sul palco il Presidente si ferma a salutare la Marchesa Visconti Venosta discendente di Cavour, l'On. Giuseppe Giolitti figlio di Giovanni e gli altri membri della famiglia Giolitti ai quali è stato riservato uno speciale settore della tribuna.

Il Capo dello Stato prende quindi posto nella poltrona centrale della prima fila del palco avendo alla Sua destra il Sen. Bertone; il Ministro Pella e il Prefetto di Torino e alla Sua sinistra l'On. Pastore,

il Sindaco di Cavour e l'On. Villabruna.

Dopo che i drappi tricolori che nascondevano i busti di Cavour e di Giolitti, posti ai due lati del balcone del Palazzo Municipale; sono stati abbassati, prende per primo la parola il Sindaco di Cavour, il quale rivolge un saluto ed un ringraziamento al Capo dello Stato; pronunzia poi il discorso commemorativo dei due illustri uomini di Stato l'On. Villabruna.

A nome del Governo, poi il Ministro Pella rievoca le figure dei due grandi scomparsi.

Terminata la cerimonia il Presidente della Repubblica passa ancora una volta in rassegna la compagnia d'onore accompagnato dai Generali Pialorsi e Marazzani e quindi prende posto in automobile insieme al Sindaco di Cavour, al Consigliere di Stato Carbone e al Generale Marazzani per recarsi nella vicina villa dell'Avv. Peyron, Sindaco di Torino, dove ha luogo un ricevimento in suo onore.

Le autorità seguono con altre automobili.

All'ingresso del giardino della villa sono a ricevere il Capo dello Stato l'Avv. Peyron con la consorte ed i figli i quali lo accompagnano nella villa dove Gli presentano gli altri membri della famiglia.

Passato nel salotto da pranzo il Presidente prende posto ad un tavolo al quale sono pure l'Avv.^{cato} e la Signora Peyron, le principali autorità, la Marchesa Visconti Venosta, l'On. Giuseppe Giolitti e dove viene subito servito il thè.

Alle ore 18, il Presidente della Repubblica, dopo aver apposto la propria firma nell'album dei visitatori, prende congedo dai signori Peyron e dalle personalità presenti e, accompagnato dall'Avv. Giuseppe Giolitti, dalle principali autorità e dal seguito, si reca in automobile a visitare la casa di Giovanni Giolitti. All'ingresso della villetta si trova a riceverlo il nipote On. Antonio che, con il padre, lo accompagnano al primo piano della casa dove Gli vengono presentati gli altri famigliari e dove il Presidente si intrattiene ad esaminare

i ricordi del grande scomparso, e a conversare con i parenti e con le autorità.

Alle ore 18,30 il Capo dello Stato, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio della famiglia Giolitti e delle autorità, lascia Cavour in forma strettamente privata, e accompagnato dall'Ispettore Generale di PS. Dott. Chiaromonte, parte in automobile per Dogliani.

Nella mattinata il Presidente della Repubblica aveva fatto deporre sulla tomba dei due grandi uomini di Stato, due corone di alloro.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA CERIMONIA DELLA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELL'OSPEDALE MAGGIORE DI VERCELLI E VISITA ALLA MOSTRA NAZIONALE DELLE TRUPPE ALPINE A BIELLA
-----28 settembre 1952-----

Alle ore 9,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi da Dogliani giungono in automobile a Vercelli. La macchina presidenziale si arresta di fronte alla piazza dove sorgerà l'Ospedale Maggiore.

Il Capo dello Stato viene ricevuto dal Generale Pialorsi, Comandante Militare del Territorio e insieme a lui ed al Generale Marazzani, passa in rassegna la compagnia d'onore con musica e bandiera schierata all'ingresso della piazza.

Al termine dello schieramento sono a ricevere il Presidente della Repubblica: il Sen. Bertone, Vice Presidente del Senato, l'On. Pastore, in rappresentanza della Camera, il Ministro Pella in rappresentanza del Governo, il Prefetto e il Sindaco di Vercelli, il Vescovo di Vercelli, il Presidente della Giunta Provinciale e il Conte Avogadro di Vigliano, Presidente dell'Ospedale.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità il Capo dello Stato sale sulla tribuna d'onore e prende posto nella poltrona centrale della prima fila avendo alla sua destra il Sen. Bertone, il Ministro Pella, il Sindaco di Vercelli, il Conte Avogadro di Vigliano, il Generale Marazzani e S.E. Biancorosso e alla Sua sinistra l'On. Pastore, il Vescovo di Vercelli, il Consigliere di Stato Carbone, il Prefetto di Vercelli, il Generale Pialorsi e il Presidente della Giunta Provinciale.

La Signora Einaudi, la quale al suo arrivo era stata ricevuta dalla Signora Pastore, dalla Consorte del Prefetto, dalla Consorte del Sindaco, dalla Contessa Avogadro di Vigliano e dalla Signorina Bertone, prende posto insieme a dette signore, alla signora Marazzani e al Dr. d'Aroma in alcune poltrone di un apposito settore a destra della tribuna.

La cerimonia ha inizio con il saluto e il ringraziamento che il Conte Avogadro di Vigliano rivolge al Capo dello Stato per aver voluto onorare con la sua presenza la cerimonia; viene quindi fatta firmare al Presidente della Repubblica e alle principali autorità la pergamena che subito dopo sarà murata insieme alla prima pietra dell'Ospedale. Il Vescovo di Vercelli, dopo aver benedetto la pietra, pronunzia un breve discorso di circostanza.

Parla infine il Ministro Pella il quale promette l'interessamento del Governo per le più necessarie ed urgenti opere della Provincia.

Alle ore 10,10 il Presidente della Repubblica, dopo aver esaminato i plastici dell'erigendo ospedale, lascia la tribuna e, passata in rassegna la compagnia d'onore, prende posto in automobile, insieme al Sindaco di Vercelli, al Consigliere di Stato Carbone e al Generale Marazzani, per recarsi in Municipio.

Le principali autorità seguono con altre macchine.

Alle ore 10,20 il Presidente della Repubblica giunge al Palazzo del Municipio e, accompagnato dal Sindaco e seguito dalle autorità, fa il suo ingresso nella sala consiliare dove sono riuniti i membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

Subito dopo giunge nella sala anche la signora Einaudi, accompagnata dalle stesse signore che l'avevano ricevuta al suo arrivo.

Il Sindaco, dopo aver presentato al Capo dello Stato (che rimane in piedi) i Consiglieri e gli assessori, gli rivolge il saluto e il ringraziamento della città, facendo una breve sintesi della storia di Vercelli; offre quindi al Presidente lo "Statuto delle Libertà Comunali" in una rara edizione del 1541. Il Capo dello Stato risponde brevemente ringraziando e ricordando, fra l'altro, la particolarità delle amministrazioni dell'ospedale di Vercelli che in così lungo periodo di tempo non alienarono mai i beni appartenenti a quell'Ente.

Alla Signora Einaudi viene offerto dalla consorte del Sindaco un artistico cofanetto d'argento contenente una spiga di riso, significativo omaggio della produzione vercellese.

Alle ore 10,50 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, dopo aver esaminato i progetti delle opere pubbliche che dovrebbero essere attuate nella città, lasciano il Municipio e si recano al Museo Borgogna per visitare la mostra della pittura italiana dell'800 nelle collezioni biellesi.

All'ingresso del Museo il Capo dello Stato viene ricevuto dal presidente Marchese Mario Borgogna di Capriasco il quale Gli rivolge un indirizzo di saluto e dal Sindaco di Biella.

Dopo aver ammirato i capolavori esposti nelle prime sale del Museo, il Presidente della Repubblica giunge all'ingresso della Mostra dell'800, dove il Sindaco di Biella Lo prega di voler tagliare il nastro tricolore posto all'ingresso della mostra stessa.

Terminata la visita ai dipinti dei sommi pittori dell'800, il Capo dello Stato, la Consorte e le autorità lasciano il Museo Borgogna e in automobile raggiungono il Museo Leone.

All'ingresso del Museo il Capo dello Stato e la Signora Einaudi vengono ricevuti dal Prof. Giorgio Allario di Caresana, Direttore, e dal Marchese Arborio di Gattinara, Presidente dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli, i quali illustrano loro i tesori d'arte delle varie collezioni.

Alle ore 13,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano il Museo Leone e si recano ad effettuare una breve visita alla Chiesa di S. Andrea accompagnati dai Reverendi Padri Domenicani che offrono al Capo dello Stato un'artistica riproduzione in bronzo della cima del campanile della Chiesa.

Alle ore 13,30 il Presidente, la Consorte e il seguito fanno ritorno in Prefettura dove ha luogo una colazione alla quale prendono parte: il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Sen. Bertone con la figlia, l'On. Pastore con la consorte, il Ministro Pella, il Consigliere di Stato Carbone, il Prefetto e la consorte, il Sindaco di

Vercelli e la consorte, il generale Pialorsi, il generale Marazzani e la consorte, l'On. Biancorosso, il Sindaco di Biella e la consorte, il conte e la contessa Avogadro, il dott. d'Arma e il Prof. Casorati.

Alle ore 16,00 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi lasciano la Prefettura per recarsi in automobile a Biella. Nell'auto presidenziale prendono posto, oltre il Capo dello Stato, il Ministro Pella, il Consigliere di Stato Carbone e il Gen. Marazzani, mentre con la Signora Einaudi sono la consorte del Prefetto e la signora Marazzani.

In altre macchine prendono posto i rappresentanti del Senato e della Camera, il Presidente della Giunta Provinciale ing. Aimone e il seguito del Presidente.

Il corteo delle auto attraversa vari comuni dove vengono tributate calorosissime accoglienze. I sindaci tutti rivolgono indirizzi di saluto al Capo dello Stato mentre moltissime signore e bambine offrono fiori alla signora Einaudi.

Biella accoglie il Presidente con manifestazioni entusiastiche; la popolazione nelle strade applaude vivamente mentre da tutte le finestre lungo il percorso vengono gettati volantini tricolori.

Alle ore 18,30 il Presidente della Repubblica giunge al Municipio di Biella. Davanti al Palazzo è schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica che il Capo dello Stato passa in rassegna, accompagnato dal Gen. Pialorsi, Comandante Militare del Territorio e dal consigliere militare Gen. Marazzani.

Sulla porta del palazzo il Sindaco Baldo Blotto riceve il Presidente della Repubblica e lo accompagna nella sala maggiore del primo piano ove si trovano riuniti la Giunta e il Consiglio Municipale, nonché tutte le principali autorità cittadine che vengono presentate dal sindaco il quale rivolge poi un indirizzo di saluto al Capo dello Stato e gli offre alcune pubblicazioni.

La Signora Einaudi, che era stata ricevuta dalla consorte del sin=

daco, assiste alla cerimonia insieme alle altre signore ed a Lei viene offerto un dipinto riprodotto il Santuario di Oropa.

Alle ore 19,00 il Capo dello Stato e la consorte, dopo aver visitato in una sala adiacente la mostra delle opere pubbliche compiute di recente a Biella, lasciano il Municipio per recarsi alla inaugurazione della mostra nazionale delle truppe alpine.

In piazza Curiel dove è sita la mostra, è schierata la compagnia d'onore davanti alla quale il Presidente passa lentamente, senza scendere dall'automobile. Quindi prende posto in un apposito palco, insieme alle principali autorità e alla signora Einaudi che sopraggiunge subito dopo con le altre signore. In piedi il Capo dello Stato ascolta i discorsi del Comm. Balocco, Presidente della Mostra e della Sezione Alpina e del Ministro Pella a nome del Governo.

Dopo i discorsi il Presidente e la Signora Einaudi, accompagnati dal comm. Balocco e seguiti dalle autorità, discendono dal palco e iniziano la visita della mostra allestita in parte in un edificio e, in parte in alcune tende, per quanto concerne la dimostrazione delle attrezzature alpine.

Alle ore 20.00 il Presidente della Repubblica e la consorte lasciano piazza Curiel e si recano a rendere omaggio alla tomba del generale La Marmora nella Chiesa di S. Sebastiano. All'ingresso della Chiesa si trova una rappresentanza della sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Biella con fanfara che intona la marcia dei bersaglieri e un sacerdote che riceve il Capo dello Stato e lo accompagna con la consorte e le autorità alla tomba del generale. Dopo aver brevemente sostato in reverente raccoglimento davanti alla tomba, il Presidente e la Signora Einaudi visitano la Chiesa e quindi si recano all'inaugurazione del Museo Civico.

Alle ore 20,20 il Capo dello Stato e la consorte, con le autorità, giungono al Museo Civico dove vengono ricevuti dal Direttore del Museo e dal Sovrintendente alle antichità di Torino Dott. Carducci che li accompagnano nella visita delle interessanti raccolte.

Il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi prendono congedo dalle autorità e partono in automobile dal Museo, in forma privata, per il Santuario di Oropa. Il Presidente e la Consorte prendono posto nella stessa macchine insieme al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Generale Marazzani. In altre macchine seguono il Ministro Pella, il Preretto di Vercelli con la consorte, il Presidente della Giunta provinciale e il sindaco di Biella con la consorte, la Signora Marazzani e il dott. d'Aroma.

Alle ore 21,30 il Capo dello Stato e la consorte giungono al Santuario di Oropa e sono ricevuti dal Vescovo di Vercelli, dal Rettore e dal vice Rettore.

La facciata è illuminata in modo suggestivo e le campane suonano a distesa.

Alle ore 22,00 ha luogo nel Santuario un pranzo al quale prendono parte: il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Ministro Pella, il Prefetto di Vercelli e la consorte, il Consigliere di Stato Carbone, il Presidente della Giunta Provinciale, il Sindaco di Biella e consorte, il Generale e la Signora Marazzani, il Rettore del Santuario e il dott. d'Aroma.

Dopo il pranzo il Capo dello Stato e la Signora Einaudi si ritirano nell'appartamento loro riservato, dove trascorrono la notte.

29 settembre 1952

Alle ore 9,30 il Presidente della Repubblica e la signora Einaudi lasciano il loro appartamento e, accompagnati dal Rettore e dal vice Rettore, compiono una visita al Santuario che lasciano alle ore 9,30 diretti in automobile a Biella. Nella macchina del Presidente prendono posto la signora Einaudi, il Ministro Pella e il Consigliere di Stato Carbone. In altre macchine seguono le stesse autorità che Li avevano accompagnati il giorno prima e il seguito.

Alle ore 10,30 il Capo dello Stato giunge a Biella e sosta dapprima nella scuola professionale Quintino Sella e quindi al convitto industriale, ricevuto in entrambi gli istituti dai rispettivi direttori che lo accompagnano, insieme alla consorte e alle autorità, nella visita degli edifici.

Alle ore 11,00 il Presidente, la consorte e il seguito lasciano in automobile Biella e si dirigono a Trivero. Lungo il percorso vengono attraversati i principali centri della zona industriale del Biellese, fra i quali Valdengo, Cossato, Valle-Mosso e Mosso S.Maria dove la popolazione accoglie con calorose manifestazioni il Capo dello Stato, mentre i rispettivi sindaci gli rivolgono indirizzi di saluto. La Signora Einaudi riceve ovunque numerosi omaggi floreali.

Alle ore 12,00 il corteo delle macchine giunge a Trivero al centro Zegna. Quivi il Presidente e la Signora Einaudi sono ricevuti dal conte Ermenegildo Zegna e dal fratello Mario, nonché dalla contessa Zegna e da un nipotino che offre un mazzo di fiori alla signora Einaudi.

Dopo aver visitato il centro medico e assistenziale e la casa di riposo "Mary Zegna", gli illustri ospiti, risaliti in macchina, (in quella del Presidente prende posto anche il conte Zegna) percorrono la strada panoramica Zegna-alla Caulera fino all'ultimo tratto costruito.

Alle ore 14,45, alla Casa Alpina, edificio che sarà adibito a Colonia estiva, i conti Zegna offrono una colazione alla quale prendono parte il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, il Ministro Pella, il Prefetto di Vercelli e la consorte, il Presidente della Giunta provinciale, il sindaco di Biella e consorte, i conti Zegna, il Consigliere di Stato Carbone, il Generale e la signora Marazzani e il Dottor d'Aroma.

Alle ore 16,30, il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi

./.

prendono congedo dai conti Zegna e dalle autorità e, in forma strettamente privata, partono in automobile per Milano dove alle ore 18,30 giungono a casa del figlio Roberto, ivi trattenendosi fino alle ore 23.00.

Alle ore 23,15 il Capo dello Stato e la consorte lasciano la casa del figlio e si dirigono alla stazione centrale da dove alle 23,30, salutati dal Prefetto di Milano e dalla consorte, partono con il treno presidenziale per Bolzano.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E DELLA SIGNORA EINAUDI ALLA
CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA V^a FIERA INTERNAZIONALE DI BOLZANO E ALLA
INAUGURAZIONE DEL IV^o CONGRESSO NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA A MERANO

-----Bolzano 30 settembre 1952-----
Merano 1^o ottobre 1952

Alle ore 9,30 il treno presidenziale giunge alla stazione di Bolzano.

Il Presidente della Repubblica viene ricevuto dal Generale Consoli Comandante Militare del Territorio e insieme a lui e al Consigliere Militare Generale Marazzani passa in rassegna la compagnia d'onore con bandiera e musica schierata sotto la pensilina della stazione.

Al termine dello schieramento sono ad attenderlo: l'On. Leone Vice Presidente della Camera, il Sen. Braitenberg in rappresentanza del Senato, l'On. Vanoni ^mMinistro delle Finanze, l'Avv. Odorizzi Presidente della Giunta Regionale, il Dott. Silvio Magnago Presidente del Consiglio Regionale, il Dott. Bisia Commissario del Governo, e il Dott. Benussi Vice Commissario, il Signor Ziller Sindaco di Bolzano, il Generale Primiero Comandante del 4^o Corpo d'Armata, l'Avv. Erckert Presidente della Giunta Provinciale, il Dott. Negri Presidente del Consiglio Provinciale, il Presidente e il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trento.

Dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle predette autorità, il Capo dello Stato prende posto in automobile insieme al Sindaco di Bolzano, al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani.

L'auto presidenziale è preceduta da due automobili di servizio: la prima con il Questore e il Comandante dei Carabinieri e la seconda con l'Ispettore Generale di P.S. Dott. Chiaramonte, il Dott. Piccolomini e il Consigliere Militare Aggiunto Colonnello Calogero.

Seguono altre cinque macchine:

- 1^a auto: On. Leone e Sen. Braitenberg;
- 2^a " : Ministro Vanoni e Avv. Odorizzi, Presidente della Giunta Regionale;

./.

- 3[^] auto: Dott. Silvio Magnago, Presidente del Consiglio Regionale e
Dott. Bisia;
4[^] " : Dott. Benussi;
5[^] " : Generale Consoli, Avv. Erckert e Dott. Negri.

Alle ore 9,50 il Presidente della Repubblica giunge alla Fiera
dove all'ingresso si trovano a riceverlo il Presidente dell'Ente Fiera,
Signor von Walter con il Comitato Organizzatore, i Parlamentari della
Provincia, tra i quali gli On.li Facchin, Volgger, Ebner, Raffainer, il
Consigliere di Stato Notarangeli, Capo della Delegazione Italiana per
l'accordo preferenziale con il Tirolo-Voralberg, il Capo della Delegazio-
ne Austriaca Ministro Plenipotenziario Rotter e molti Assessori Comunali
di Bolzano, nonchè le maggiori Autorità locali.

Accompagnato dal Presidente della Fiera il Capo dello Stato rag-
giunge la saletta del primo piano e prende posto nella poltrona centrale
della prima fila avendo rispettivamente alla Sua destra e alla Sua sini-
stra le principali autorità secondo l'ordine di precedenza. Quivi il
Presidente della Repubblica s'incontra con l'On. Vittorio Emanuele Orlan-
do giunto per la cerimonia dell'indomani a Merano.

Al tavolo degli oratori sono il Ministro Vanoni, il Sindaco di
Bolzano e il Presidente della Fiera.

La Signora Einaudi, la quale alla stazione era stata ricevuta
dalla Signora Leone, dalla Signora Braitenberg, dalla Signora Magnago,
dalla Signora Bisia e dalla Signora Benussi, giunge alla Fiera pochi
istanti dopo accompagnata da dette Signore, dalla Signora Marazzani e
dal Dott. D'Aroma. Accolta dalla Signora V. Walter, Consorte del Presi-
dente della Fiera, che le offre un mazzo di fiori, la Signora Einaudi
prende posto con le altre signore in un apposito settore a destra del
Presidente della Repubblica.

Prende per primo la parola il Sindaco di Bolzano il quale rivol-
ge il saluto della città al Capo dello Stato. Il Presidente della Fiera

poi pronuncia il discorso ufficiale, terminando con un breve riassunto del discorso stesso in tedesco. Parla per ultimo il Ministro Vanoni il quale annunzia che la legge per la partecipazione dello Stato alla Fiera è già davanti al Consiglio dei Ministri e fra pochi mesi sarà approvata dai due rami del Parlamento.

Terminati i discorsi il Presidente della Repubblica con la Consorte e le autorità iniziano la visita dei vari padiglioni del complesso fieristico, soffermandosi a conversare cordialmente con gli espositori e palesando vivo interesse per i prodotti esposti, specialmente per quelli concernenti l'agricoltura.

Alle ore 12,30 il Capo dello Stato, la Consorte e le autorità lasciano la Fiera e si recano in automobile al Chiostro dei Domenicani per visitare la Mostra internazionale delle pittrici ivi allestita.

All'ingresso della Mostra il Presidente della Repubblica viene accolto dal Segretario prof. Cairola, dal Direttore del Museo Prof. Rasmò, dall'assessore Amonn e dal Dott. Caminiti, nonché dal Direttore del Conservatorio musicale maestro Nordio. Il Presidente e la Signora Einaudi visitano l'interessante Mostra raccolta nel suggestivo Chiostro intrattenendosi con le espositrici presenti e quindi la cappella di S. Giovanni i cui affreschi attribuiti ad allievi della scuola giottesca vengono loro illustrati dal Prof. Rasmò.

Alle ore 13,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, con le autorità lasciano il Chiostro dei Domenicani e, in automobile, raggiungono il Palazzo Ducale dove ha luogo una colazione intima alla quale partecipano: il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, l'On. Leone e consorte, il Sen. Braitenberg e consorte, il Ministro Vanoni, l'Avv. Odorizzi, il Dott. Magnago e consorte, il Dott. Bisia e consorte, il Dott. Benussi e consorte, il ~~Sindaco~~ Sindaco di Bolzano e consorte, il Gen. Consoli, Comandante Militare del Territorio, il Gen. Primiero,

l'Avv. Erckert, Presidente della Giunta Provinciale, il Dott. Negri Presidente del Consiglio Provinciale, il Consigliere di Stato Carbone, il Gen. Marazzani e consorte, l'Avv. V. Walter Presidente della Fibra e consorte, il Dott. D'Arma, il Prof. Casorati.

Alle ore 17,30 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, con le autorità, lasciano in automobile il Palazzo Ducale per recarsi a Terlano per visitare le cantine sociali.

All'ingresso dell'edificio gli illustri ospiti vengono ricevuti dal Sindaco di Terlano Barone Eyrl, mentre la banda del paese in costume tirolese, esegue musica caratteristica; alcuni bambini del paese offrono fiori alla Signora Einaudi e recitano alcune poesie.

Accompagnati dal Sindaco e dal direttore delle cantine, il Capo dello Stato, la Consorte e le autorità visitano quindi attentamente i vari piani dove sono sistemate le grandi botti e si interessano alla organizzazione dell'azienda.

Dopo essersi brevemente soffermati nella saletta dello stabilimento dove viene loro fatto assaggiare il vino locale, e aver apposto la propria firma nel registro dei visitatori, il Presidente della Repubblica e la Consorte prendono congedo dal Sindaco e dal direttore delle cantine e lasciano Terlano. Prima di salire in automobile il Presidente della Repubblica si congratula con il direttore e ringrazia anche il maestro della banda al quale stringe cordialmente la mano.

Alle ore 19,00 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi, con le autorità, giungono a Novale di Terlano per visitare un tipico "Maso chiuso" di proprietà del signor Mayer Larch.

Davanti al podere si trovano a ricevere gli illustri ospiti il signor Mayer con la moglie e i numerosi bambini che offrono fiori alla Signora Einaudi e recitano delle poesie.

L'oscurità impedisce di visitare i terreni ivi coltivati ma il

Presidente ascolta attentamente il Payer il quale Gli spiega le particolarità della azienda. Il Presidente e la Consorte con le autorità passano quindi nel salotto della casa colonica e si intrattengono affabilmente con la famiglia dell'agricoltore.

Alle ore 19,45 il Capo dello Stato e la Signora Einaudi prendono congedo dalla famiglia Mayer, nonché dalle autorità che Li avevano accompagnati fin lì, e, in forma privata, si dirigono a Merano.

Alle ore 20 il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi giungono a Merano alla villa Hoffmann messa a loro disposizione dalla Azienda di Soggiorno di Merano, il cui Presidente Ing. Richard si trova a riceverLi insieme con la baronessa Hoffmann, proprietaria della villa.

Alle ore 21 ha luogo nella villa un pranzo al quale prendono parte: il Presidente della Repubblica e la Signora Einaudi, l'On. Leone e consorte, il Sen. Braitenberg e consorte, l'Avv. Odorizzi, il Dott. Magnago e consorte, il Dott. Bisia e consorte, il Dott. Benussi e consorte, il Prof. Zanandrea Sindaco di Merano e consorte, l'Avv. Erckert Presidente della Giunta Provinciale e consorte, il Dott. Negri Presidente del Consiglio Provinciale e consorte, il Consigliere di Stato Carbone, il Gen. Marazzani e consorte, l'Ing. Richard Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Merano e signora e il Dott. D'Arma.
